

## Un tuffo nella natura

**L**a Ciociaria offre anche la possibilità di effettuare escursioni naturalistiche di immenso interesse, in paesaggi spesso incontaminati e di grande suggestione.

A pochi chilometri da Sora ci imbattiamo ad esempio nel paese di **Posta Fibreno**, la cui notorietà è dovuta soprattutto alla presenza del lago.

Si tratta di un'oasi naturalistica di grande interesse, tra le più ricche dell'Italia centrale.

Le acque, limpidissime, ospitano una grande varietà di speci ittiche (gamberi di acqua dolce, trote e carpioni della specie autoctona del Fibreno) e di uccelli.

La particolarità di questo lago è la presenza dell' "isola galleggiante": un agglomerato di detriti, erbe, canne di dimensioni ragguardevoli che galleggia al centro del lago offrendo rifugio a pesci ed anfibi.

Importanti sono anche le tradizioni che il lago di Posta Fibreno conserva: dalla presenza di una antichissima barca dal fondo piatto (detta "nau'e") alla tradizione gastronomica che vede protagonisti i pesci di fiume.

Elemento di sicuro interesse della Ciociaria sono alcuni particolari fenomeni geologici.

Vicino a **Colleparado** è possibile ammirare il **Pozzo d'Antullo**, una dolina di dimensioni vastissime provocata dal crollo della volta di alcune gallerie sotterranee: la voragine, che ha la forma di un tronco di cono, ha una apertura del diametro di 300 metri, ed è coperta da una fitta vegetazione; a pochi chilometri di distanza, sempre nei dintorni di Colleparado, si possono poi ammirare le grotte: per la forma delle stalattiti e delle stalagmiti, queste sono dette "grotte dei bambocci", perché

evocano figure umane ed animali. Le grotte più famose e più suggestive sono, però, quelle di **Pastena**.

Si tratta di un complesso geologico che risale al mesozoico (si calcola che le grotte abbiano un'età compresa tra i 50 e gli 80 milioni di anni!) composto da un ramo attivo, lungo 2217 metri, che prende origine da un inghittitoio che dà origine, tramite una cascata (nella *sala dell'occhialone*) ad un fiume sotterraneo (il suggestivo *lago blu*, entrambe aperte al pubblico); e da un ramo fossile: una galleria lunga circa 900 metri interamente aperta al pubblico nella quale si aprono numerose "sale" che prendono il nome dalle suggestive immagini evocate dalle stalattiti e dalle stalagmiti.

Particolare è anche la *sala dei pipistrelli*, dove vive una numerosa comunità di questi anima-

letti. La scoperta di questa meraviglia della natura è abbastanza recente: risale infatti al 1926 ed il primo cunicolo del ramo fossile ha preso il nome dal primo speleologo che esplorò questi cunicoli, il barone Carlo Franchetti. L'esplorazione del ramo attivo avviene ancora oggi.

Le stalagmiti e le stalattiti della grotta hanno le forme più strane e danno spesso il nome alle sale. I loro nomi sono suggestivi: sala delle colonne, con delle conformazioni alte oltre 10 metri che uniscono soffitto e pavimento; sala delle meraviglie, dove è possibile lavorare con la fantasia per cercare figure e immagini nelle rocce; sala del salice piangente.

La formazione delle stalattiti e delle stalagmiti è quella che permette di datare le grotte: esse tendono ad unirsi alla... "velocità" di 1 centimetro ogni 50 anni circa!.

Colleparado

